

COSE DA RAGAZZE: TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

SUL PAP TEST E IL VACCINO CONTRO L'HPV

L'HPV è un virus a trasmissione sessuale (rapporti vaginali, anali e orali) responsabile dell'insorgenza di diversi tipi di tumore, per lo più a livello genitale e in primo luogo al collo dell'utero. Tuttavia questo virus può colpire anche altre parti del corpo (pelle e mucose) come ano e bocca. Esistono diversi tipi di HPV detti ceppi, alcuni sono benigni, cioè provocano lesioni non pericolose per la salute, altri sono maligni e quindi se l'infezione viene trascurata possono provocare lesioni precancerose e cancerose, il cancro appunto. Oltre che per via sessuale, il virus può trasmettersi da una madre infetta al suo bambino durante il parto. Durante la nascita infatti il bambino viene a diretto contatto con l'ambiente vaginale materno e se l'HPV è presente, può contaminare il neonato, soprattutto a livello buccale e alle alte vie respiratorie. Questa modalità di trasmissione viene detta verticale materno-neonatale. Infine non dimentichiamo che anche gli uomini possono contrarre l'infezione (e quindi trasmetterla!), anche se rispetto alle donne molto più raramente sviluppano delle lesioni e forme tumorali.

L'infezione da HPV ha un lento decorso asintomatico, ciò significa che occorre tempo (a volte anni) prima che si manifesti una lesione propriamente detta, senza avere avuto nel mentre nessun tipo di campanello d'allarme. I ceppi maligni provocano abbiamo detto delle lesioni cancerose, mentre i ceppi benigni causano invece i condilomi genitali. I condilomi sono delle piccole verruche che hanno l'aspetto di escrescenze irregolari della pelle (dalla tipica forma a piccolo cavolfiore) che possono essere bruciate e asportate dal medico in sede ambulatoriale. Spesso, dopo essere state rimosse, le verruche ricompaiono e possono essere difficili da estirpare definitivamente.

DIAGNOSI PRECOCE MEDIANTE IL PAP TEST

Le caratteristiche di questo virus hanno permesso di realizzare un test ad hoc per la diagnosi precoce. Cosa significa? Un esame poco costoso (circa CHF 20.-), non invasivo, non doloroso e che necessita solo di alcuni minuti, che individua lievi alterazioni delle cellule del collo dell'utero potenzialmente sospette che nel tempo potrebbero evolvere verso una patologia vera e propria. Stiamo parlando del Pap test (test di Papanicolau dal nome del suo inventore) e che viene eseguito in Svizzera fin dagli anni '70.

Il Pap test è un esame molto importante e affidabile, è inoltre rimborsato dalle casse malati nell'ambito della visita ginecologica preventiva ogni 3 anni. Tutte le donne dovrebbero sottoporsi al Pap test dopo aver iniziato ad avere rapporti sessuali. In genere si consiglia di eseguirlo dopo 2 anni dal primo rapporto e di ripeterlo regolarmente a cadenza biennale. Anche le donne più anziane devono sottoporsi al Pap test: essere avanti con l'età e il non avere più rapporti intimi non sono fattori protettivi contro le potenziali conseguenze tardive di una infezione da HPV.

Un risultato alterato del Pap test può richiedere a volte l'esecuzione di altre analisi di approfondimento per ottenere maggiori informazioni, ad esempio: individuare il ceppo dell'HPV responsabile dell'alterazione (se benigno o maligno), e localizzare in modo preciso la porzione del collo dell'utero interessata dalla lesione. Questo permette anche di scegliere il passo successivo da compiere che può consistere semplicemente nel ripetere il Pap test a distanza di qualche mese oppure nel ricorrere ad un piccolo

intervento chirurgico. L'HPV infatti è molto diffuso (si stima che il 70-80% delle donne e degli uomini sessualmente attivi venga contagiato dall'HPV nel corso della vita), ma il più delle volte scompare da solo entro un anno dall'infezione nel 70% dei casi e nel 90% dopo due anni. Ricordiamo però che la fascia d'età più colpita è quella dai 16 ai 25 anni e che il rischio di contrarre l'HPV aumenta in maniera proporzionale al numero di partner sessuali. Infine il rischio di infezione è massimo all'inizio dell'attività sessuale. Nel corso degli ultimi anni in Svizzera sono stati diagnosticati annualmente circa 250 nuovi casi di cancro del collo dell'utero e 5000 casi di lesioni precancerose. Si tratta del quinto cancro più diffuso tra le donne in Svizzera nella fascia di età tra i 20 e i 49 anni. La diagnosi precoce permette di individuare tempestivamente una lesione sospetta prima che questa evolva in una forma tumorale e conseguentemente riduce il ricorso a terapie invasive. Il Pap test in questi ultimi 50 anni ha preservato milioni di donne nel mondo dal cancro del collo dell'utero.

PREVENZIONE MEDIANTE VACCINAZIONE

Fino a pochi anni fa erano disponibili due vaccini contro i ceppi più diffusi dell'HPV:

- Gardasil quadrivalente: ceppi 16-18 (potenzialmente cancerogeni) e 6-11 (causa verruche genitali).
- Cervarix bivalente: ceppi 16-18.

Dal 2019 esiste il nuovo vaccino nonavalente Gardasil9 che garantisce una protezione più estesa rispetto ai due precedenti essendo efficace contro i ceppi 6-11-16-18-31-33-45-52-58. L'Ufficio Federale della Sanità pubblica UFSP e la Commissione Federale per le vaccinazioni CFV raccomandano di utilizzare Gardasil9 in quanto presenta un'efficacia specifica superiore al 20-30% rispetto ai due vaccini precedenti.

Per ottenere il massimo beneficio dalla vaccinazione è opportuno completarla prima di iniziare ad avere rapporti sessuali. L'UFSP e la CFV raccomandano pertanto la vaccinazione contro l'HPV a tutti gli adolescenti di entrambi i sessi dagli 11 ai 14 anni. Dal momento che le malattie associate all'HPV sono più frequenti nelle donne che negli uomini, la vaccinazione è raccomandata come vaccinazione di base nelle ragazze e come vaccinazione complementare nei ragazzi. Anche per le donne dai 15 ai 26 anni può essere opportuna una vaccinazione, raccomandata in questo caso come vaccinazione di recupero o complementare.

La vaccinazione eseguita secondo queste raccomandazioni è gratuita nel quadro del Programma di Vaccinazione Cantonale per le ragazze e le giovani donne dagli 11 ai 26 anni, come anche per i ragazzi e i giovani uomini. Per essere vaccinati all'interno del Programma Cantonale è necessario rivolgersi a uno dei medici che aderiscono al Programma, che eseguirà gratuitamente la vaccinazione.

L'obiettivo della vaccinazione consiste, per le donne, nell'evitare circa 2000 interventi chirurgici per lesioni precancerose, 150 nuovi casi di cancro del collo dell'utero e 50 decessi dovuti a questo tipo di cancro ogni anno.